

**LA POLEMICA**

Il caro-medicine e la fecondazione assistita

Per dirla come un famoso giornalista che scrive per Il Gazzettino, «Se avessi la metà delle malattie che ho sarei già morto». Io ogni giorno prendo 13 medicine diverse, in quantità varie. Tre sono mutuabili e poco care, una addirittura così economica che il farmacista mi ha detto che costa meno pagarla che pagare il ticket. Tutte le altre, pur essendo vitali per me, e si badi bene che prendo il medicinale equivalente, sono carissime. Una un euro a compressa, altre tre quarti o mezzo euro.

«Più aiuti ai pensionati tartassati dai ticket»

A fine anno, tra ticket e pagamenti pieni, dottori, professori ed esami arrivo "comodamente" oltre i quattromila euro. Deducibili solo trecento euro dalla dichiarazione

dei redditi. Per fortuna una vita di 51 anni di intenso lavoro mi ha procurato un reddito che mi permette di far fronte al costo, anche perché non posso più fare viaggi, non compro più vestiti eccetera. Ma un povero pensionato a mille euro al mese (e c'è anche di peggio) cosa deve fare, morire?

In compenso il governo dice che pagherà tutte le spese per ogni tipo di fecondazione assistita. Certamente il desiderio di avere un figlio è bello, rispettabile e nobile, ma non è un pericolo di vita: chi lo vuole se lo paghi. D'altra parte crescere un figlio decentemente costa ben più di una fecondazione artificiale.

Emilio Baldi
Venezia

